



Federazione Italiana Sport Equestri

R.G. TRIB. FED. 28/2019

(Proc. P.A. 11/2019)

IL TRIBUNALE FEDERALE

riunitosi presso i locali della Federazione Italiana Sport Equestri così composto:

Avv. Lina Musumarra - Presidente Relatore

Avv. Anna Cusimano – Componente

Avv. Paolo Clarizia – Componente

per decidere in ordine al deferimento nei confronti della Sig.ra Raffaella Collice (tessera FISE n. 007258), in proprio e nella qualità di Presidente della SSD Lazio Equitazione Villa Glori (codice FISE n. 1240293).

PREMESSO CHE

- con atto d'incolpazione depositato in data 28 maggio 2019 con allegata produzione documentale la Sig.ra Raffaella Collice è stata deferita in proprio e nella qualità *ut supra* innanzi a questo Tribunale dalla Procura Federale per rispondere dell'illecito disciplinare di cui all'art. 1 del Regolamento di Giustizia della Federazione Italiana Sport Equestri (d'ora in poi, per brevità, R.G. FISE), nonché per violazione dell'art. 1 Regolamento Veterinario FISE – Sezione Tutela del benessere del cavallo e dell'art. 1, lett. a) del Codice di Condotta FEI per il benessere del cavallo (All. I del Regolamento Veterinario);

- in particolare, in data 4 marzo 2019 veniva trasmessa all'Ufficio del Procuratore Federale una segnalazione da parte della Sig.ra Sveva Lops nella quale quest'ultima esprimeva che in data 23 febbraio 2019 all'interno del circolo ippico le figlie Ginevra e (omissis) venivano *“aggredite e allontanate dalla struttura e la più grande addirittura schiaffeggiata dalla presidentessa del circolo Raffaella Collice”*, evidenziando, in particolare, che le predette *“fortunatamente, avevano spostato i cavalli dal box per tosarli, a causa del vento il tetto di uno dei tre box, come da foto, è caduto. Mia figlia maggiore, spaventata (erano mesi che chiedevamo il controllo e la sicurezza dei tetti!!!!) è corsa dalla signora nonché presidente del circolo per evidenziarle il grave evento. La signora Collice, solita a scatti di nervi, non solo non è andata a controllare la situazione del box ma ha urlato contro mia figlia, lanciandole i passaporti e poi prendendola a schiaffi!!!! Sentendo i rumori sono accorse l'istruttore Francesca De Luca e la signora Daniela Geissel, la quale immediatamente è corsa, personalmente, ad avvertire il loro istruttore Stefano Falzini, dell'accaduto. Le ragazze e i cavalli sono stati trasferiti ieri in un nuovo maneggio grazie all'aiuto del loro istruttore. Mia figlia nei prossimi giorni farà anche un esposto alla polizia, certi però che la sua e la mia voce verrà sicuramente ascoltata da voi”*;

- in data 15 marzo 2019 veniva acquisita dalla Procura Federale integrazione alla segnalazione a firma del sig. Massimo Raciti, padre di Ginevra e (omissis), nella quale veniva allegato il testo della denuncia querela presentata



Federazione Italiana Sport Equestri

dinanzi alla Procura della Repubblica di Roma;

- in pari data la Procura Federale procedeva all'audizione della tesserata Ginevra Raciti la quale confermava quanto esposto dalla madre nella segnalazione, dichiarando quanto segue: *“ero presente il 23 febbraio 2019 presso il circolo ippico S.S. Lazio Villa Glori dove avevo 3 cavalli con mia sorella (omissis). La mattina ho tosato i miei due cavalli, nel pomeriggio ho deciso di tosare il cavallo di mia sorella. Verso le ore 14:15 ho tirato fuori dal box il cavallo di mia sorella, dopo circa cinque minuti ho sentito un rumore forte nel box dove stava il cavallo e a quel punto mia sorella è andata a controllare cosa fosse successo ed ha trovato 3 mattoni per terra. I mattoni erano caduti dal tetto proprio nel punto in cui noi avremmo dovuto legare il cavallo. Ciò è accaduto perché sul tetto era stato posizionata una guaina fermata con questi tre mattoni che il vento ha fatto cadere”*. Confermava in tal senso che le foto allegate alla segnalazione corrispondevano allo stato dei luoghi. Proseguiva quindi nell'audizione evidenziando che *“a quel punto mia sorella è arrivata da me piangendo ed io sono andata a parlare dal Presidente del Circolo Raffaella Collice, e lei mi ha risposto ‘oh non mi devi rompere (...)’*. Io le ho detto che non era il modo adeguato di rispondere che ero una cliente e che io portavo rispetto nei suoi confronti e lei avrebbe dovuto portare rispetto nei miei. A quel punto iniziò ad urlarmi addosso, come fa sempre con tutti, e gli ho detto che visto che mia madre pagava mensilmente il box per i cavalli avrebbe dovuto fare i lavori per tenere i box in sicurezza. A quel punto iniziò ad agitarsi e a farsi rossa e a prendermi a schiaffi dicendomi *‘a che bello andatevene via’*. Erano presenti Daniela Geissel, alle doce era presente l'istruttrice Francesca De Luca. Dopo è arrivata mia sorella (omissis) e Raffaella va in Segreteria, prende i passaporti e li lancia contro mia sorella dicendole che dovevamo andare via lo stesso giorno al massimo il lunedì. L'istruttrice Francesca De Luca è intervenuta dicendo che avevamo ragione noi in quanto la struttura era pericolante, a quel punto Raffaella Collice ha cacciato anche lei. Dopo un po' è arrivato mio padre, Massimo Raciti, che è stato anche lui cacciato e al quale Raffaella gli ha detto *‘che rottura di (...) che siete’*. A quel punto dopo aver finito di tosare il cavallo siamo andati via. Il giovedì siamo andati in gara e al rientro abbiamo portato i cavalli in un altro circolo”;

- in data 20 marzo 2019 veniva sentita la Sig.ra Francesca De Luca, in qualità di persona informata, la quale dichiarava: *“il 23 febbraio 2019 stavo presso il Circolo S.S. Lazio Villa Glori sul piazzale, ero appena scesa da cavallo ed ho assistito alla discussione che c'è stata tra Ginevra Raciti e il Presidente del Circolo Raffaella Collice. I toni della discussione erano molto alti perché Ginevra si era spaventata perché erano cadute delle tegole. Ho visto che il Presidente ha preso i passaporti dei cavalli e glieli ha lanciati alle ragazze Ginevra e (omissis), dicendogli che potevano andarsene via. Ho avuto una discussione anche io con Raffaella Collice per il modo con cui si era rapportata alle ragazze. Sono andata via nel momento in cui è arrivato il papà delle ragazze il sig. Massimo Raciti”*. Venivano quindi esibite alla Sig.ra De Luca le foto allegate alla segnalazione. Quest'ultima dichiarava: *“le foto sono vere inerenti a quel giorno. Confermo che era stata posta una guaina sul tetto del box e c'era molto vento. Non sono entrata nel box per evitare di animare ulteriormente la discussione. Era presente Daniela Gaisel che aveva appena finito di fare lezione”*;

- il successivo 27 marzo quest'ultima, quale persona informata, dichiarava alla Procura Federale: *“il giorno 23 febbraio 2019 mi trovavo alle ore 13 circa presso la Società Dilettantistica S.S. Lazio Equitazione Villa Glori. Mi trovavo nel piazzale verso la fine della lezione. Quel giorno c'era un vento fortissimo e ad un certo punto ho sentito un rumore, da sopra una colonnina il vento aveva fatto volare un pezzo di una guaina con dei mattoni ed un pezzo di tegola, sono caduti uno davanti e 3*



Federazione Italiana Sport Equestri

dentro un box. Il box era di (omissis), del cavallo (omissis). Il cavallo in quel momento non si trovava nel box e un altro cavallo si è spaventato, si è sganciato ed ha cominciato a correre. A quel punto io e Ginevra Raciti siamo andate a vedere cosa fosse successo nel box. A quel punto Ginevra si è arrabbiata. Io sono andata da Raffaella e gli ho spiegato quello che era successo. Raffaella mi ha detto 'sì ho visto'. Dopo poco è arrivata anche Ginevra che ha detto a Raffaella 'ti devo parlare' con tono perentorio e Raffaella ha risposto 'ma che (...)' e Ginevra ha risposto 'lo dici a qualcun altro'. Siamo andati nel sottopassaggio per andare verso i box e davanti alla Segreteria ho sentito un rumore di schiaffi e poi il silenzio, mi sono girata per vedere cosa fosse successo e ho sentito Ginevra dire 'mi ha messo le mani addosso'. Era presente anche (omissis), figlia di Raffaella, la quale ha detto 'non è una cosa grave, ti ha dato due buffotti, non erano forti'. Poi hanno continuato a discutere fino a che Raffaella si è allontanata e quando è tornata aveva i passaporti in mano e facendoli cadere per terra diceva ad (omissis) e Ginevra che dovevano lasciare Villa Glori al più presto. In seguito Raffaella ha detto 'adesso ti faccio preparare un altro box per il cavallo'. Subito dopo sono andata via e non ero presente quando è arrivato il padre di Ginevra e (omissis)'. Venivano quindi esibite alla Sig.ra Geissel le foto allegate alla segnalazione. Quest'ultima dichiarava: "confermo che la situazione era quella descritta nelle foto che mi si mostrano". Precisava che "la guaina che era posizionata sul tetto non è volata via ma si è solo spostata facendo volare via i mattoni e le tegole (quelle mostratemi nella foto)" e che "sono 10 anni che lavoro a Villa Glori e non era mai successo che una situazione atmosferica avesse provocato dei danni del genere";

- in data 16 aprile 2019 la Procura Federale acquisiva la relazione con relativa documentazione predisposta dalla Commissione tecnica del Comitato Regionale FISE Lazio avente ad oggetto il sopralluogo effettuato in data 27 marzo 2019 presso il Circolo ippico deferito, nel quale – *"accertata comunque l'idoneità sostanziale all'uso tecnico sportivo della struttura"* – si provvedeva a *"raccomandare al Presidente Signora Raffaella Collice di interdire immediatamente a persone ed automezzi il corridoio esterno della scuderia laterale impedendo l'accesso nell'area della pensilina e della letamaia"* ed a *"consigliare di rinnovare con urgenza la richiesta al Comune, proprietario dell'immobile, di effettuare al più presto un sopralluogo tecnico finalizzato sia a segnalare le eventuali criticità presenti nelle strutture lignee di sostegno dei tetti e nell'impermeabilizzazione degli stessi, sia a redigere un programma di manutenzione ordinaria e straordinaria da attuare con urgenza nell'intera struttura, di concerto con la Soprintendenza competente per la tutela dell'immobile nelle sue parti storiche sottoposte a vincolo. In conclusione la Commissione, al fine di formalizzare gli esiti di sopralluogo e sintetizzarne gli aspetti significativi al Presidente dell'Associazione ha anche redatto un modulo (allegato) a firma dello stesso Presidente quale contestazione formale del sopralluogo e conferma di quanto già autocertificato in fase di rinnovo dell'affiliazione 2019 il 14 dicembre 2018"*;

- esaurita la fase istruttoria, la Procura Federale procedeva, quindi, alla notifica, in data 9 maggio 2019, nei confronti della Sig.ra Collice, in proprio e nella qualità di Presidente della SSD Lazio Equitazione Villa Glori, dell'avviso di conclusione delle indagini e contestuale intenzione di deferimento *"per aver tenuto nei confronti di Ginevra e (omissis) Raciti un comportamento irriguardoso, offensivo, minaccioso e di violenza"*, in violazione dell'art. 1 R.G. FISE, nonché *"per non aver interdetto, nonostante l'evidente pericolo, a persone ed automezzi il corridoio esterno della scuderia laterale impedendo l'accesso nell'area della pensilina e della letamaia, prima dell'intervento del Comitato Regionale Lazio"*, in violazione dell'art. 1 Regolamento Veterinario FISE – Sezione Tutela del benessere del cavallo e dell'art. 1, lett. a) del Codice di Condotta FEI per il benessere del cavallo (All. I del Regolamento Veterinario);



Federazione Italiana Sport Equestri

-
- la Sig.ra Collice, per il tramite del difensore, trasmetteva alla Procura Federale memoria difensiva in cui chiedeva, altresì, di essere ascoltata;
 - sentita in data 28 maggio 2019, in qualità di persona indagata, dichiarava: *“ad integrazione di quanto già dedotto con la memoria difensiva presentata dal mio legale avv. Flaminia Longobardi preciso che il giorno in cui si sono verificati i fatti era un giorno particolare dal punto di vista meteorologico stante le cattive condizioni del tempo come dimostrato dalla rassegna stampa. Stante la particolare situazione ed essendo stata accusata dalle sorelle Raciti e principalmente da Ginevra Raciti mi sono innervosita ho preso i passaporti dei cavalli e gli ho detto di andare via e che non era più possibile sopportare. Ho organizzato per fare trasferire i cavalli in altri box, in quanto in uno dei loro box erano cadute delle tegole, ho fatto trasferire tutti e tre i cavalli di loro proprietà. Confermo che la situazione era quella corrispondente alle foto allegate alla segnalazione del 4 marzo in cui viene fotografato il tetto con i relativi buchi e quelle dove vengono riportate le tegole per terra. Le altre foto della segnalazione non corrispondono allo stato dei luoghi dove stavano i cavalli delle sorelle Raciti. Non è vero che ho lanciato i passaporti li ho solo poggiati a terra, sono andata a prendere il terzo passaporto che mancava, quando sono tornata ho preso i due passaporti da terra ed ho consegnato i tre passaporti alle ragazze. A quel punto sono andata via. Al mio rientro, in serata, mi sono accorta che le ragazze avevano messo nella stessa scuderia i due cavalli. Il giorno dopo ho fatto preparare due box in truciolo dove ho messo i cavalli e nel frattempo ho fatto sostituire le tegole rotte”*.

TENUTO CONTO CHE

- la Procura, all’esito dell’istruttoria, ha ritenuto che le memorie difensive presentate dalla Sig.ra Collice non abbiano modificato la valutazione dell’illecito, così come descritto nell’odierno deferimento.

CONSIDERATO CHE

- in seguito al deposito dell’atto di deferimento il Presidente del Tribunale Federale fissava udienza per la trattazione del procedimento alla data del 25 giugno 2019;
- a tale udienza erano presenti per la Procura Federale l’Avv. Anselmo Carlevaro, l’Avv. Angelo Martucci e la Dott.ssa Rita Mirabile; la deferita Raffaella Collice, in proprio e nella qualità, unitamente all’Avv. Flaminia Longobardi, come da nomina contenuta nella memoria difensiva del 14 giugno 2019;
- la Procura Federale rilevava che *“dalle deposizioni acquisite dai testimoni i fatti si sono svolti in maniera differente da quanto riportato nella memoria della Difesa, come emerge dall’atto di deferimento. Se provocazioni vi sono state, e non sono provate, si ritiene che il presidente di un circolo non possa cadervi. Si ritiene altresì grave la modalità di rattoppo del tetto”*. Si opponeva alle istanze istruttorie, concludendo per l’applicazione della sanzione della *“sospensione ex art. 6, lett. e) R.G. FISE per 6 (sei) mesi e dell’ammenda ex art. 6, lett. c) di € 2.000”*;
- la difesa si riportava integralmente agli atti, rilevando che *“gli eventi atmosferici della data in cui sono occorsi i fatti debbano essere considerati causa di forza maggiore, non prevedibile. Il Circolo è immediatamente intervenuto. Non vi sono stati danni né a persone né a cose. Le testimonianze della De Luca e della Geissel (che ha difficoltà a comprendere e rielaborare perché tedesca) non confermano quanto oggetto del deferimento. Il Presidente ha facoltà di mettere paletti e freni laddove viene aggredito, nell’ambito di una politica educativa. Le accuse della signora sono riferite dalla figlia, e non sono state provate. Di contro c’è una condotta naturale di un presidente nei confronti di una ragazza che ha esondato il proprio diritto di critica”*. La difesa si opponeva,



Federazione Italiana Sport Equestri

quindi, alla richiesta sanzionatoria della Procura, chiedendo *“l’assoluzione perché il fatto non sussiste e comunque non è provato”*, insistendo, altresì, nella richiesta di prova testimoniale già formulata nella memoria difensiva, richiedendo anche la testimonianza del Sig. Gaetano De Angelis, istruttore federale del circolo e della Sig.ra Daniela Geissel.

La Procura Federale si opponeva sia alle richieste istruttorie come formulate in memoria in quanto *“un capitolo è valutativo e l’altro è negativo”*, sia a quelle formulate in udienza poiché tardive;

- il Tribunale, all’esito della camera di consiglio sulle istanze istruttorie, le rigettava poiché inammissibili e tardive, riservando, quindi, la decisione.

RILEVATO CHE

dall’esame della documentazione acquisita in atti e delle dichiarazioni rese dalle persone informate dei fatti oggetto del presente procedimento è risultato provato che la Sig.ra Raffaella Collice, deferita in proprio e nella qualità di Presidente della SSD Lazio Equitazione Villa Glori, abbia tenuto nei confronti delle tesserate Ginevra e (*omissis*) Raciti un comportamento non rispettoso dei doveri fondamentali, inderogabili e obbligatori, di lealtà e correttezza sportiva previsti e sanzionati dall’art. 1 del Regolamento di Giustizia FISE ed espressamente richiamati dall’art. 2 del Codice di Comportamento Sportivo del CONI, a tenore del quale - è bene ricordare - *“i tesserati, gli affiliati e gli altri soggetti dell’ordinamento sportivo devono comportarsi secondo i principi di lealtà e correttezza in ogni funzione, prestazione o rapporto comunque riferibile all’attività sportiva (...)”* cooperando *“attivamente alla ordinata e civile convivenza sportiva”*.

Nel caso di specie, la stessa deferita, pur invocando il ricorrere della circostanza attenuante della provocazione, di cui alla lett. a) dell’art. 9 R.G. FISE (*“aver agito in stato d’ira, determinato dal fatto ingiusto altrui”*), afferma testualmente che *“stante la particolare situazione ed essendo stata accusata dalle sorelle Raciti e principalmente da Ginevra Raciti mi sono innervosita, ho preso i passaporti dei cavalli e gli ho detto di andare via e che non era più possibile sopportare”*, ignorando, peraltro, nella qualità rivestita di Presidente del circolo ippico, che l’esclusione di un socio è disciplinata da precise regole statutarie e non può essere oggetto di una decisione repentina ed autonoma del legale rappresentante della società sportiva dilettantistica.

In ordine, poi, alla violazione dell’art. 1 Regolamento Veterinario FISE - Sezione Tutela del benessere del cavallo e dell’art. 1, lett. a) del Codice di condotta FEI, quale Allegato I del Regolamento in parola, *“per non aver interdetto, nonostante l’evidente pericolo, a persone ed automezzi il corridoio esterno della scuderia laterale impedendo l’accesso nell’area della pensilina e della letamaia, prima dell’intervento del Comitato Regionale Lazio”*, questo Tribunale ritiene la stessa fondata sulla base di quanto emerso dalla relazione predisposta dalla Commissione tecnica del Comitato Regionale FISE Lazio in seguito al sopralluogo effettuato in data 27 marzo 2019 presso il Circolo ippico. Peraltro, le criticità evidenziate in tale relazione - con particolare riguardo alle strutture lignee di sostegno dei tetti e all’impermeabilizzazione degli stessi - sono state confermate dal perito di parte deferita nel documento allegato alla memoria difensiva del 14 giugno 2019, così dimostrandosi l’assenza, nel caso di specie, del cd. governo del rischio finalizzato ad adottare, attraverso una previa individuazione e valutazione dei rischi - anche solo



Federazione Italiana Sport Equestri

potenziali – connessi alla gestione di un circolo ippico, adeguate e tempestive misure atte a fronteggiare la situazione di rischio concretamente verificatisi.

In ordine alle sanzioni richieste dalla Procura Federale nei confronti della Sig.ra Raffaella Collice, in proprio e nella qualità *ut supra*, questo Tribunale, nel rispetto del principio di proporzionalità e congruità della sanzione, di cui all'art. 7, lett. c) R.G. FISE e del concorso di circostanze aggravanti ed attenuanti, di cui al successivo art. 11, ritiene di dover applicare la sanzione della sospensione per mesi 4 (quattro) da ogni carica o incarico sociale o federale, *ex art. 6, comma 1, lett. e) R.G. FISE*, nei confronti della deferita in qualità di Presidente SSD Lazio Equitazione Villa Glori, nonché la sanzione dell'ammenda, pari ad € 1.500,00, *ex art. 6, comma 1, lett. c) R.G. FISE*, nei confronti della deferita in proprio.

P.Q.M.

Il Tribunale Federale, come sopra composto, riconosciuta la responsabilità della deferita Raffaella Collice, in proprio e nella qualità di Presidente SSD Lazio Equitazione Villa Glori per la violazione dell'art. 1, comma 1 del Regolamento di Giustizia FISE, nonché dell'art. 1 Regolamento Veterinario FISE – Sezione Tutela del benessere del cavallo e dell'art. 1, lett. a) del Codice di Condotta FEI per il benessere del cavallo (All. I del Regolamento Veterinario), per le motivazioni sopra esposte

APPLICA

alla Sig.ra Raffaella Collice, nella qualità di Presidente SSD Lazio Equitazione Villa Glori, la sanzione della sospensione per mesi 4 (quattro) da ogni carica o incarico sociale o federale, *ex art. 6, comma 1, lett. e) del Regolamento di Giustizia FISE*, nonché, in proprio, la sanzione dell'ammenda, pari ad € 1.500,00, *ex art. 6, comma 1, lett. c) del Regolamento di Giustizia FISE*.

Incarica la Segreteria affinché comunichi senza indugio il contenuto della presente decisione all'Ufficio del Procuratore Federale e alla Deferita, curandone la pubblicazione sul sito istituzionale della Federazione - con oscuramento del nome dei minori coinvolti all'epoca dei fatti contestati - e l'immediata esecuzione. Con avvertimento che la mancata ottemperanza alle sanzioni inflitte costituisce illecito disciplinare ai sensi dell'art. 13 del Regolamento di Giustizia FISE.

Roma, 23 settembre 2019

Presidente Relatore: f.to Avv. Lina Musumarra

Componente: f.to Avv. Anna Cusimano

Componente: f.to Avv. Paolo Clarizia